

## Approfondimento

L'area del parco delle Montagnole prende il nome da due modeste alture, tipiche terramare del II millennio a.C. Su queste alture venne costruito l'antico castello, esistente già nel X secolo, circondato da una fossa; un'altra fossa, dal circuito più ampio, delimitava un'ampia zona difesa forse da una semplice palizzata, rialzata rispetto alla campagna circostante: si tratta dell'area occupata oggi dal parco. Il nucleo abitato, invece, si estende intorno alla rettangolare piazza Castello, risalente al Trecento, originariamente porticata.

Il feudo di Campogalliano, goduto dagli Este e, dal 1306, dai Roberti, passa poi ai Bonacolsi fino al 1336, quando tornò sotto il dominio degli Este. Nel 1338, il castello è dotato di nuove mura; all'epoca, il maniero è chiamato Castel Trivelino o Tripolino, dal nome che aveva assunto il ramo dei Roberti cui apparteneva Guido, nominato vescovo di Tripoli di Fenicia in seguito all'omonima crociata. Campogalliano, con il vicino castello di San Martino in Rio, svolse un ruolo importante nella campagna di riconquista di Modena da parte di Alfonso II d'Este; il castello apparteneva alla linea degli Este di San Martino. Nel 1576, il castello risultava diroccato e inutilizzato; alla fine del secolo l'antico fortilizio era sostituito da un palazzo moderno con un giardino ornato di fontane, prospettive e marmi antichi; non estraneo al progetto di rinnovamento dovette essere Giambattista Aleotti, del quale si conserva un bel disegno all'archivio di Stato di Modena. Nel disegno si riconosce il palazzo, di forma rettangolare e caratterizzato da una grande sala passante. Era collegato da un ponte coperto al monastero degli agostiniani, posto a sud-est, oggi distrutto; tre ponti (parte in muratura e parte levatoi) lo univano a sud-ovest a un frutteto, a nord-ovest a un ampio giardino formale, a nord-est a un piazzale dal quale, tramite altro ponte levatoio, si entrava nella piazza Castello. Non è chiaro se il disegno sia stato mai (parzialmente o interamente) realizzato.

Il feudo di Campogalliano passa nel Seicento ai Belgiojoso d'Este, per poi tornare nel 1769 alla Camera Ducale, che lo rivende al marchese Paolo Rango d'Aragona. Nel 1787 il palazzo doveva essere stato demolito, forse dal nuovo proprietario: restavano solo i muri di contenimento in muratura della piccola motta sulla quale sorgeva, due dei ponti in muratura sopra descritti, l'arco trionfale a tre fornici che costituiva l'accesso al giardino dal borgo. Oggi non restano neanche queste poche vestigia.

